



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

pagina 3

L'ultimo saluto
a Franco Pannuti

pagina 4

Voci da Casa Makeba
luogo di rinascita

pagina 6

Fter, la formazione
dei nativi digitali

la traccia e il segno

Pedagogia, un amore esigente

Il Vangelo di oggi presenta il brano del «giovane ricco», di straordinaria ricchezza per gli insegnamenti spirituali che propone, e di cui coglieremo solo alcune suggestioni pedagogiche. Il brano infatti si presenta come un cammino formativo, in cui Gesù presenta Dio come fonte di ogni bontà e l'obbedienza ai comandamenti come premessa necessaria per accostarsi a questa fonte, fino al momento cruciale del dialogo, in cui Gesù – fissando su di lui uno sguardo amoroso – gli chiede di abbandonare tutto per seguirlo. Sappiamo come finisce l'episodio, ma qui vorremmo soffermarci sia sull'itinerario propedeutico, mediante il quale si giunge al cuore dell'insegnamento (che in questo caso richiede anche una conversione esistenziale) dopo avere percorso alcune tappe preliminari e necessarie, sia sullo sguardo amoroso dell'educatore nei confronti della persona educabile. Il rapporto educativo è fondato sull'amore perché chi educa «vuole il bene» globale della persona educabile, nel senso che desidera che ella cresca e si sviluppi in quanto persona, crescendo in tutte le dimensioni che la caratterizzano. L'amore è anche l'ambiente relazionale in cui il rapporto educativo si attua e si sviluppa: le persone devono capire di essere amate e – per questo – comprendere anche che l'educatore è con loro giustamente esigente, perché le stima (ci si aspetta poco solo da coloro che si stimano poco) e le ama. La relazione educativa, se vissuta in un reciproco sguardo d'amore, diventa esigente ed è bello che sia così.

Andrea Porcarelli



Il corteo dello scorso anno al centro di Munster

Al via da oggi l'evento voluto dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Chiesa di Bologna

Quei «ponti» tra gli uomini I tanti volti parlano di pace

l'invito

Zuppi: «Dialogo che coinvolge tutte le comunità»

«Occorre guardare al futuro e prepararlo. Il futuro richiede sempre dei ponti e la capacità di incontrarsi che non è mettere in discussione la propria identità ma anzi mettere in relazione la propria identità con l'altro. Senza l'altro non si capisce chi si è veramente». Con queste parole l'arcivescovo invita tutte le religioni e la città nel suo insieme a Ponti di pace che si aprirà nel pomeriggio in Fiera. «Bologna lancia un messaggio all'Europa e al mondo di attenzione alla sofferenza – ha detto –. Tanti pezzi della «guerra mondiale a pezzi» di cui parla papa Francesco saranno presenti a Bologna. Cento anni fa papa Benedetto XV, che era stato arcivescovo di Bologna, definì la guerra «inutile strage». Oggi a nora la guerra fa vittime innocenti. Quando papa Francesco è venuto a Bologna ha chiesto all'università e alla città di difendere e cercare il diritto alla pace, risolvendo i terribili conflitti non con la guerra ma con la difesa dei diritti e una composizione pacifica». Ci saranno due momenti pubblici. Prima la seduta inaugurale in cui ascolteremo voci diverse nel comune cammino della pace. Non solo uomini di religione ma anche di istituzioni per parlare della casa comune che dobbiamo difendere da chi la vuole distruggere con la logica della guerra. E poi martedì pomeriggio in vari luoghi di preghiera distinti, per evitare confusioni e sincretismo, le religioni pregheranno per la pace e poi si ritroveranno al termine in piazza per alcuni gesti che caratterizzano la dimensione della pace: il silenzio, l'accensione del cero, l'abbraccio del pace e un messaggio. Anche papa Francesco ha inviato un messaggio per l'incontro. Invito tutte le comunità a essere presenti e dialogare perché il dialogo coinvolge non solo i leader ma anche le comunità. L'arricchimento nasce sempre dalla conoscenza».

Chiara Unguendoli

DI LUCA TENTORI

«Pacem in terris». È il grido che oggi si alzerà da Bologna con l'apertura di «Ponti di pace». Un grido che si trasformerà in preghiera nelle lingue dei credenti del pianeta. Per tutti è una riflessione, un dialogo, un raccontare ed ascoltare storie, guardarsi negli occhi, scambiarsi abbracci. Un messaggio forte che la Comunità di Sant'Egidio e la Chiesa locale vogliono lanciare da una terra che nel corso del secolo breve ha pagato sulla sua pelle il conto di tanti conflitti. Monte Sole, il tormentato dopoguerra, Italicus, Ustica, Stazione centrale: sono solo alcuni nomi e cognomi di una storia che ha picchiato duro e che spesso ha cambiato anche la geografia. Tutto questo senza dimenticare i delicati passaggi del '68 del '77. Ma c'è di più: la ricca eredità di esperienze religiose e sociali che hanno costellato il territorio negli ultimi decenni.

Aprì in questo contesto «Ponti di pace» che invita oggi a guardare al mondo intero. A iniziare da Roma dove in mattinata verranno canonizzati Paolo VI e Oscar Romero, che tanto si sono spesi per la pace. E sempre a Roma è in corso il Sinodo dei giovani, crocevia importante per il futuro della Chiesa e non solo. Una scommessa da vincere contro guerre, violenze e fanatismi che portano al terrorismo. Punto di partenza le periferie. Da lì bisogna «costruire – come dice papa Francesco – non muri ma ponti». E da uno dei tanti muri del pianeta, quello tra Messico e Stati Uniti, arriva in città padre Alejandro Solalinde, direttore di «Hermanos en camino», che parlerà lunedì mattina ai giovani al teatro Antoniano. È una vicenda simbolo, una delle tante da scoprire in questi giorni, e che vuole essere un po' emblematica. È un testimone della sfida aperta della Chiesa nei confronti del problema dei migranti. Ad anticipare la sua storia è Giovanni Impagliazzo, referente per l'America latina della Comunità di Sant'Egidio. Lo ha incontrato in un lungo viaggio da Lampedusa al Brennero per

conoscere il mondo e il viaggio dei migranti verso l'Europa del nord. Minacciato più volte di morte ha dovuto passare non poco tempo fuori dal Messico. «C'è un treno merci in Messico (chiamato «La bestia») che parte dall'estremo sud del paese al confine del Guatemala e raggiunge il Texas – spiega Impagliazzo –. È su questo treno che nasce e si sviluppa l'opera di assistenza ai migranti di padre Solalinde. Ha voluto condividere con loro il lungo percorso per capire come erano maltrattati, derubati e umiliati i tanti latinoamericani in fuga verso gli Stati Uniti». Piano piano ha raccolto i migranti che spesso venivano scaricati dal treno perché non avevano nulla da cui essere derubati, li ha portati negli ospedali, ha costruito centri di accoglienza lungo tutta la dorsale della ferrovia. «Ma ha fatto poi ancora di più – ha continuato Impagliazzo –: ha deciso di denunciare pubblicamente questo metodo selvaggio di impossessarsi dei beni di queste povere persone. Lo ha fatto in maniera del tutto personale quindi accompagnando i migranti e andandoli a raccogliere lungo la ferrovia». E questo ha dato molto fastidio, perlomeno alle bande criminali.

«Ha cercato di costruire ponti – ha concluso il referente di Sant'Egidio – di abbattere barriere, soprattutto quelle interiori che fanno distinzioni etniche o di condizione sociale. Prima ancora del muro della frontiera americana padre Solalinde cerca di abbattere le frontiere interiori dei messicani verso queste persone testimoniando l'accoglienza, la condivisione e la non violenza. In questo senso «Ponti di pace» è un dialogo non solo tra le religioni ma per la società civile perché nel dialogo con l'altro si possano riconoscere i diritti dell'altro ma anche la sua dignità e la possibilità vivere in pace».

Da oggi fino a martedì i portici di Bologna, diventati ponti sui manifesti dell'iniziativa, accoglieranno questa e altre storie per seminare e far conoscere i veri volti della pace, già possibile in questo mondo.

Tra le storie presentate quella di padre Alejandro Solalinde, direttore di «Hermanos en camino», impegnato in Messico nell'accoglienza degli immigrati

La centralità di giovani e periferie

Nel ricco programma di appuntamenti previsti in occasione di «Ponti di pace», sei «panel» si svolgeranno fuori dal centro di Bologna. Altri due saranno strettamente riservati ai giovani. Domani a Ferrara, alle 17.30, appuntamento al Museo nazionale dell'Ebraismo e della Shoah, tema «Le nuove frontiere del dialogo ebraico-cristiano». Castelfranco ospiterà il secondo appuntamento alle 18; al teatro «Dada». Si parlerà di dialogo interreligioso, «Costruttori di ponti: ebraismo, cristianesimo, islam» sarà il tema dell'incontro delle 20 al «Palatenda» di Castelmaggiore. Tre gli appuntamenti alle 20.30. «Fare pace», nella parrocchia di San Giuseppe e «Lo sviluppo è il nuovo nome della pace», nel teatro Comunale di Casalecchio. Inoltre a San Lazzaro, nel Teatro comunale si parlerà di «Giovani, religione e cultura». Due gli appuntamenti dedicati ai giovani, che avranno luogo domani. Dalle 11 alle 13 sarà l'Antoniano ad accogliere più di seicento ragazzi provenienti da diversi istituti e licei presenti in città. I giovani convenuti rifletteranno sulle parole di alcuni ospiti sul tema «Ponti di pace: per un mondo senza razzismo e senza violenza». Prenderanno la parola José Alejandro Solalinde, prete messicano e direttore di «Hermanos en camino» insieme a Maria Quinto, del progetto «Corridoi umanitari». L'incontro sarà presieduto da Stefano Orlando, della comunità di Sant'Egidio. Alle 18 dello stesso giorno Bernice King, figlia di Martin Luther, incontrerà i giovani universitari che interverranno al cinema «Perla» di via San Donato, per confrontarsi su «I have a dream: per un mondo senza razzismo e violenza». (M. P.)

servizi a pagina 2

Abusi sessuali, è partita la formazione per prevenirli

I vescovi della regione hanno promosso un corso per operatori, che saranno referenti nelle diocesi

Un corso di formazione per prevenire gli abusi sessuali sui minori e in generale sulle persone fragili: è l'importante iniziativa, una tra le prime in Italia, promossa dalla Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna guidata dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Fortemente voluto da tutti i presuli emiliano-romagnoli, il corso è curato in particolare da monsignor Lorenzo Ghizzoni, vescovo di Ravenna – Cervia e referente della Conferenza

episcopale italiana per la Pontificia commissione per la tutela dei minori. Vi partecipano alcuni referenti designati da tutte le diocesi della regione (24 persone in tutto, soprattutto laici e alcuni sacerdoti e religiose); ieri a Bologna il primo incontro, a cui ne seguiranno altri 7, a cadenza mensile e che è stato guidato da padre Hans Zollner, membro della Commissione vaticana contro la pedofilia e presidente del Centro protezione dei minori istituito presso la Pontificia Università Gregoriana, con il quale il corso è stato organizzato. «Come Ceer abbiamo affrontato il tema al nostro interno – spiega monsignor Ghizzoni – e volendo affrontarlo concretamente abbiamo accettato la proposta del Centro presieduto

da padre Zollner. Sono state individuate dalle diocesi persone competenti nel settore, quasi tutti membri dei Consultori familiari diocesani: psicologi, psicoterapeuti, educatori, operatori della Pastorale giovanile. Lo scopo è che diventino referenti nelle diocesi per questi gravi problemi e soprattutto per la loro prevenzione». «Come Ceer – spiega monsignor Ghizzoni – abbiamo accettato la proposta del Centro presieduto da padre Zollner. Sono state individuate dalle diocesi persone competenti nel settore, quasi tutti membri dei consultori familiari diocesani: psicologi, psicoterapeuti, educatori, operatori della Pastorale giovanile. Lo scopo è che diventino referenti nelle diocesi

stesse per questi gravi problemi e soprattutto per la loro prevenzione». Nel sottolineare la presenza di una grande maggioranza di laici tra coloro che frequentano il corso, monsignor Ghizzoni non ha mancato di dire che «occorrerà anche una specifica formazione per i sacerdoti, e soprattutto per coloro che si preparano a diventarlo, cioè i seminaristi: un'educazione alla maturità umana anzitutto, e quindi anche all'affettività e alla sessualità, che deve essere gestita, nel celibato, in modo naturalmente diverso da come è gestita nel matrimonio. Ma certo, questa formazione interna al clero non può essere sufficiente, anche perché la stragrande parte degli abusi sessuali avviene al di fuori

dell'ambito del clero e della Chiesa». «Mi sembra un'ottima iniziativa, che mostra come la Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna si stia davvero impegnando in questo importante campo». È l'autorevole parere di padre Zollner, uno dei maggiori esperti mondiali di abusi sessuali sui minori, sul corso. «La Ceer – dice padre Zollner – dimostra così di voler prendere un'iniziativa davvero strutturale, coinvolgendo tutte le diocesi e formando i loro rappresentanti con un programma piuttosto impegnativo. È un passo che mostra come non solo per pressioni esterne, ma anche per propria volontà si mette in campo un impegno di persone, di risorse e di mezzi in questo importante ambito». (C.U.)



Oggi al via
l'evento
promosso
da Comunità
di Sant'Egidio
e Chiesa
petroniana

Trecento ospiti,
trentaquattro panel,
migliaia di visitatori:
sono solo alcune cifre
della «tre giorni»
internazionale che vedrà
sfilare sotto le Due torri
le religioni e le fedi
di tutto il pianeta
per incontrarsi e pregare



Un abbraccio tra i leader religiosi nella scorsa edizione 2017 di «Ponti di Pace»

da sapere

Come seguire le giornate

Alle 17 di oggi Bologna ospiterà la cerimonia inaugurale di «Ponti di pace» al palazzo dei Congressi della zona fiera, su piazzale Costituzione. Dopo il contributo del grande imam di Al-Azhar Ahmad al-Tayeb e la testimonianza di Nour Essa, rifugiata siriana in Italia, seguiranno gli interventi di alcune personalità religiose. Fra esse il papa copto Tawadros II e il rabbino capo di Francia, Haim Korsia. Martedì 16 alle ore 16:30 inizieranno invece gli appuntamenti conclusivi. Dopo l'arrivo dei vari leader religiosi, alle 17 ogni confessione si ritirerà per un momento di preghiera. I cristiani si raduneranno nella cattedrale di San Pietro. Alle 18:30 si snoderà la processione per la pace che, dai vari luoghi di preghiera, arriverà in piazza Maggiore. Qui, alle 19, si terrà la cerimonia finale. Essa andrà in onda in diretta, dalle 19 alle 20, su «Tv2000» e su «Telepace», mentre l'assemblea inaugurale potrà essere seguita in diretta streaming al sito <https://preghieraepalpace.santegidio.org>. Per avere informazioni sulle dirette dei «panel» sarà possibile rivolgersi al sito www.santegidio.org mentre per qualsiasi variazione di programma si rimanda a <https://www.pontidipace.org/>

DI MARCO PEDERZOLI

«Vorrei innanzitutto ringraziare l'arcivescovo Matteo Zuppi per l'accoglienza dimostrata e per aver sostenuto questa idea». Così si apre il videomessaggio realizzato dalla comunità di Sant'Egidio a pochi giorni dall'inaugurazione di «Ponti di pace». È il presidente Marco Impagliazzo a descrivere nella sua essenza la tre giorni di dialogo, preghiera e fraternanza che la città di Bologna ospiterà da oggi fino a martedì 16 ottobre. «La vostra è una città antichissima, profondamente europea. È città di cultura e di impresa, ma anche d'incontro - afferma Impagliazzo - Abbiamo voluto chiamare questo evento «Ponti di pace» non soltanto per richiamare i pontici, che caratterizzano la città dando protezione ed accoglienza chi vi si rifugia, ma anche - sottolinea - perché il ponte è il segno che noi cerchiamo in questo periodo storico». Oggi alle «Ponti di pace» apre a Bologna. Al palazzo dei Congressi della fiera cittadina, alle 17, la vice presidente della comunità di Sant'Egidio Hilde Kieboom presiederà l'incontro. Ad esso, fra gli altri, prenderanno parte i nostri rappresentanti delle tre grandi religioni monoteiste: l'arcivescovo Matteo Zuppi insieme ad

Il mondo a Bologna per «Ponti di pace»

Ahmad al-Tayeb, grande imam di Al-Azhar e con il rabbino capo di Francia, Haim Korsia. All'appuntamento saranno presenti anche Romano Prodi e Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo. Si prosegue il giorno dopo, lunedì, con l'inizio dei «panel» previsto per le 9:30. A palazzo de' Toschi su piazza Minghetti si parlerà di «Le guerre dimenticate». «L'Europa è in crisi?» sarà invece la domanda che risuonerà nella sala absidiale di Santa Lucia con l'intervento di Romano Prodi. Sarà invece l'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la vita, a guidare la

riflessione su «Malattia, guarigione e valore della vita» all'interno della sala Bolognini. All'oratorio di San Filippo Neri sarà invece Katherine Marshall a presiedere l'incontro su «Le disuguaglianze della globalizzazione», cui prenderà parte anche Stefano Zamagni. Il metropolita Athanasios guiderà invece il «panel» relativo a «Educazione ambientale e sviluppo sostenibile» nella sala Atti di palazzo Re Enzo. Il cardinale del Burkina Faso, Philippe Ouédraogo, sarà invece fra gli ospiti de «I bambini chiedono pace». Sempre nel palazzo Re Enzo. Un focus sul Giappone si aprirà invece nella sala

«Stabat mater» insieme a diversi esponenti buddisti fra i quali il monaco Gensho Hozumi. Di «Solidarietà fra le generazioni» si tratterà, ancora, in sala Borsa. Parteciperanno fra gli altri il rabbino capo di Roma, Riccardo di Segni. I «panel» riprenderanno nel pomeriggio, «Giovani Paolo II: il papa del dialogo», dalle 16:30. A palazzo de' Toschi sarà il direttore de «L'Avvenire», Marco Tarquinio, a moderare l'incontro su come «Disarmare i conflitti» mentre lo stesso arcivescovo Matteo Zuppi rifletterà su «I cristiani e i poveri», nella sala absidiale. Della «Resistenza al male» si discuterà alla sala Bolognini, insieme alla scrittrice di origini

armene Antonia Arslan. Alla presenza del vescovo di Assisi, Domenico Sorrentino, all'oratorio di San Filippo Neri si affronterà il tema «Lo «spirito di Assisi» e la geopolitica del dialogo». Il sindaco Merola sarà invece presente a «La città nell'era globale», nella sala Atti. Di «Giovani africani» parlerà il cardinale John Onaiyekan di Abuja, a palazzo Re Enzo. Il sacerdote giordano Khaled Akashesh è al centro de «Islam e cristianesimo», nella cappella Farnese di palazzo D'Accursio. «Raccontare il mondo, comunicare la pace» sarà invece il tema di confronto nella sala «Stabat mater», con la partecipazione di don Ivan Maffei della Cei. Padre Solainde sarà invece fra i partecipanti di «Migrazioni e futuro», in sala Borsa. Si riprende martedì 16, alle ore 9:30 con: «La cultura della pace oggi», all'oratorio San Filippo Neri; «Saraievo: vivere insieme e il futuro», in sala Atti; «Giovani Paolo II: il papa del dialogo», dalle 16:30. A palazzo de' Toschi sarà il direttore de «L'Avvenire», Marco Tarquinio, a moderare l'incontro su come «Disarmare i conflitti» mentre lo stesso arcivescovo Matteo Zuppi rifletterà su «I cristiani e i poveri», nella sala absidiale. Della «Resistenza al male» si discuterà alla sala Bolognini, insieme alla scrittrice di origini

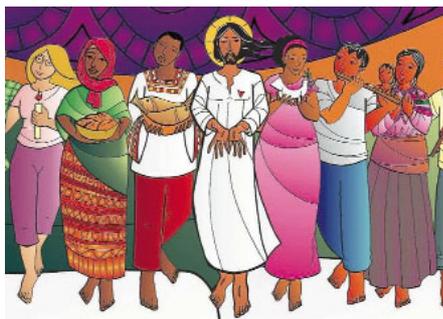
Giornata missionaria mondiale, per una Chiesa universale e solidale

DI FRANCESCO ONDEDEI *

«Scrivo a voi giovani, perché siete forti e la parola di Dio dimora in voi e avete vinto il maligno». (1Gv 2,14). Con queste parole è iniziato il mese missionario di ottobre, che cerca di tenere lo sguardo rivolto al Sinodo straordinario sui giovani che si svolge a Città del Vaticano. Missione e giovani sono un binomio felicemente dirompente perché la spinta di una Chiesa in uscita trova più facile ascolto in chi desidera stare in cammino, senza questo ascolto stereofonico le nostre comunità spesso restano ancorate al perpetuo «si è fatto sempre così». Ai giovani in Cile papa Francesco ha spiegato che «la fede provoca nei giovani sentimenti di avventura, che invita a viaggiare attraverso paesaggi incredibili, per niente facili, per niente tranquilli, ma a voi piacciono le avventure e le sfide, tranne a quelli che non sono ancora scesi dal divano: scendete alla svelta! Così possiamo continuare! Voi che siete specialisti, mettetevi le scarpe. Anzi, vi annoiate quando non avete delle sfide che vi stimolano. Questo si vede, ad

esempio, ogni volta che succede una catastrofe naturale: avete una enorme capacità di mobilitarvi che parla della generosità dei vostri cuori». La veglia che si svolgerà nella cattedrale metropolitana di San Pietro il prossimo 20 ottobre, ore 21, avrà per titolo questo abbinamento: «Giovani per il Vangelo». La veglia è stata organizzata dai partecipanti più giovani del Centro missionario diocesano e prevede un mandato particolare proprio ai giovani dell'arcidiocesi, insieme alla consegna del servizio missionario a don Marco Dalla Casa. Don Marco parte, o meglio ritorna a Mapanda per collaborare con don Davide Zangarini nel mistero bolognese alla parrocchia di Mapanda. Don Enrico Faggioli rientrerà definitivamente tra qualche mese nella nostra Chiesa di Bologna. Ma l'attenzione rivolta ai nostri preti «fidei donum» non ci faccia dimenticare le nostre missionarie e missionari che, attraverso Congregazioni religiose, sono partiti «ad gentes» e neppure l'unico - per ora - «fidei donum» diocesano Carlo Soglia anche lui in Tanzania nella parrocchia di Usokami. Ma contiamo di far partire nei prossimi

mesi altri laici «fidei donum», dal momento che le esperienze estive stanno coinvolgendo sempre più giovani e la febbre dello spirito missionario sembra in aumento costante: durante l'estate appena passata sono partiti col solo Centro missionario diocesano oltre settanta persone, due terzi delle quali sotto i trent'anni, con quattro viaggi in Tanzania, uno in Brasile e uno in collaborazione a Sarajevo. Proprio per questo la sollecitudine per le chiese sorelle di una Chiesa che si chiama universale non ci faccia dimenticare che in questa giornata missionaria mondiale le offerte sono da destinarsi per sostenere queste chiese, sperando che un atteggiamento di carità concreto ci ricordi di non chiudere il cuore rispetto ai popoli che migrano e, spesso, per una errata valutazione costretti a farlo nella clandestinità e precarietà. Per chi fosse interessato ad allargare un'offerta, può farlo sul c/c n° T02 5020 0802 5130 0000 3103 844, intestandolo a «Arcidiocesi di Bologna» ed inserendo come causale: «Offerta giornata missionaria mondiale 2018».



Sopra, don Marco Dalla Casa. A sinistra, il logo della Giornata missionaria mondiale 2018

Mapanda, il ritorno di don Dalla Casa

DI LUCA TENTORI

Sabato prossimo alle 21, in occasione della Veglia per la giornata missionaria mondiale in cattedrale, l'arcivescovo Matteo Zuppi consegnerà il crocifisso missionario a don Marco Dalla Casa. Il sacerdote tornerà a prestare il suo servizio nella parrocchia tanzaniana di Mapanda, dove raggiungerà don Davide Zangarini. Per l'occasione gli abbiamo rivolto qualche domanda. Cosa l'aspetta nei prossimi mesi? È arrivato il tempo per don Enrico Faggioli, missionario «fidei donum» in Tanzania, di rientrare a Bologna dopo aver donato per 11 anni la sua vita e il suo ministero sacerdotale ai fratelli della Chiesa di Iringa. I disegni del Signore sono misteriosi e pieni di sorprese, al punto che è stato chiesto a me di partecipare a questa missione. Non si

tratta certo di un sacerdote che non è mai stato in Tanzania, ma di me che dal '97 al 2008 sono stato uno dei sacerdoti di Usokami. Monsignor Zuppi, definendomi un «usato sicuro», ma sapendo che sono «di sicuro usato», mi chiede di prendere la mia valigia e di partire. Il 16 novembre partirò alla volta della Tanzania per rimanerci tre o quattro anni, come mi ha chiesto monsignor Zuppi. Cosa l'ha spinto verso questa particolare scelta missionaria? Secondo la chiamata del Signore, noi sacerdoti siamo in missione dovunque veniamo mandati. Per ora so che la Chiesa di Bologna ha una parrocchia un po' più lontana dalle altre: una che può far sentire molto di più la nostra realtà diocesana parte della Chiesa universale. Il mio «sì» a questa particolare chiamata credo nasca dalla mia infanzia, quando

mi madre, nelle lunghe serate invernali, leggeva a me e alle mie sorelle delle storie di missionari tratte dalla rivista «Il piccolo missionario». Questo ricordo è sempre rimasto vivo dentro di me e penso che abbia indirizzato la mia vita fino ad ora. Credo sia giusto lasciarsi portare da quello che ci viene chiesto, senza troppe considerazioni. Qual è l'importanza della dimensione missionaria nella vita della Chiesa e delle parrocchie? Ci viene spesso ripetuto che la Chiesa è missionaria. La missione è darsi una mossa per andare incontro a tutti in ogni luogo e in ogni occasione, portando la presenza salvifica e consolante di Cristo, una presenza tante volte nascosta che opera nel nostro esserci con amore verso tutti e nello sporcarci le mani per il bene di ognuno. Spero veramente di riuscire, almeno un po', a fare questo a Mapanda.

Staffetta per don libero Nanni

Domenica 21 si svolgerà la 13a Camminata a staffetta in memoria di don Libero Nanni. L'iniziativa, patrocinata dalla Unitalis di Bologna, vedrà impegnati volontari, disabili in carrozzina e non, lungo un percorso secondario (circa 14 km) che separa la chiesa di Rigosa e il Santuario di Santa Ciela Barbieri a Le Budrie. Ad accompagnare la carovana un gruppo di ciclisti che assicurerà anche il servizio di regolazione del traffico. Una sorta di ciclo-camminata dunque, per ricordare a 15 anni dalla scomparsa un sacerdote che tanto fece per il prossimo. All'ingresso della chiesa di Rigosa si trova una targa di marmo con la scritta: «Qui si entra per amare Dio e si esce per amare il prossimo». Una frase piaciuta molto anche all'arcivescovo Zuppi. La partenza da Rigosa è prevista alle 6.30, l'arrivo alle Budrie alle 10.30. Ore 11 Messa, al termine, pranzo comunitario. Nel pomeriggio intrattenimento con gli amici cinesioi dell'Unac (Unione Nazionale Arma dei Carabinieri). Prenotazioni entro martedì 16: Silvana 328274950 ore serali. (R.B.)

Le prime Assemblee zonali

Una comunione di comunità. Con questa immagine, suggerita dall'arcivescovo Matteo Zuppi nel suo videomessaggio introduttivo, ha preso avvio domenica 7 ottobre presso la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria a Bologna la prima Assemblea della Zona pastorale Borgo Panigale e Lungo Reno. Una zona pastorale che riguarda una popolazione di circa 26.000 persone, e caratterizzata dalla presenza di 6 parrocchie, della Casa della Carità e del complesso di Villa Pallavicini - Villaggio della Speranza. Dove si vivono da tempo esperienze di collaborazione, come la celebrazione comune di alcuni sacramenti e iniziative di formazione, e dove due coppie di parrocchie condividono già... il parroco. Ma con l'Assemblea di zona lo sforzo di collaborare e di aiutarsi a vicenda per «capire che cosa l'oggi, i segni dei tempi ci chiedono e come rispondere» (arcivescovo), diventa un processo strutturato e assume una forma sinodale. La partecipazione è stata discreta (circa 150 persone) e in linea con le attese, con un buon numero di giovani, che al momento della divisione per ambiti (formazione

dei catechisti, Carità, Giovani, Liturgia) sono confluiti in prevalenza nell'ambito loro dedicato. Insieme all'ambito Giovani, il più partecipato è stato quello dedicato alla Carità. Il confronto all'interno dei gruppi si è svolto seguendo in linea di massima la traccia suggerita dalla diocesi e il cosiddetto «metodo di Firenze», e nonostante il tempo dedicato questa fase (un'ora) sia risultato un po' stretto, sono emerse alcune piste di lavoro. In ogni gruppo sono stati individuati un referente per ogni parrocchia, per agevolare i contatti e l'organizzazione negli sviluppi successivi. La buona riuscita della prima Assemblea pone ora la sfida di mantenere aperti i processi che si sono avviati, dandosi un passo che sappia accompagnarli senza forzare né frenare. Quindi nei prossimi giorni il moderatore (don Guido Montagnini), i presidenti dell'assemblea (una coppia) e i nove facilitatori s'incontreranno nuovamente per condividere quanto emerso e stabilire le priorità su cui concentrarsi da qui in avanti nel corso dell'anno pastorale.

Daniela Sala

San Giovanni, la Casa della carità compie trent'anni

Il 4 ottobre 1988 nasce come segno del Congresso eucaristico diocesano la Casa della Carità vicariale di S. Giovanni Persiceto. Il 4 ottobre insieme a tutto il Vicariato abbiamo ringraziato il Signore della fecondità di bene di questi trent'anni nella celebrazione dell'arcivescovo, della cui carità le Case del bolognese sono espressione e strumento. Preparandoci alla festa, ci è stato donato di allargare lo sguardo a chi ci stimola a non chiederci dentro un cammino ricco senza coltivare il desiderio più



profondo di una Chiesa che sa ascoltare e dialogare con tutti. Migranti, carcerati, giovani, fratelli più deboli, tutti facciamo parte dell'unica famiglia di Dio. Un anniversario deve ricondurci a rendere grazie, vederli bene, saper gioia e soffrire per/contutti. «Gonfiare» il cuore per accogliere tutti e farlo «scoppiare» di gioia quando cogliamo l'amore. Così ci sembra d'aver capito, aiutati dall'arcivescovo Matteo, che sa sempre ricondurre al «centro» della vita cristiana. Casa della Carità di San Giovanni

Domenica scorsa in cattedrale migliaia di fedeli hanno voluto portare l'ultimo saluto al medico oncologo, fondatore dell'Associazione nazionale tumori (Ant)

Un momento dell'incontro con l'arcivescovo alla Casa della carità

L'abbraccio di Bologna a Pannuti

DI MARCO PEDERZOLI

«**L**a tante persone che sono convenute oggi per il comitato a Franco, testimoniano qualcosa che è corale nella città: l'affetto e la riconoscenza verso la sua persona». Così si è espresso l'arcivescovo Matteo Zuppi domenica scorsa, in occasione del requiem di Franco Pannuti, già oncologo del policlinico Sant'Orsola e fondatore dell'Associazione nazionale tumori (Ant).

«L'umanità e la professionalità con le quali ha svolto la sua preziosa attività - ha detto l'arcivescovo - hanno portato tutta la città a stringersi a lui e alla famiglia, così come fa anche la nostra Chiesa»

«L'umanità e la professionalità con le quali ha svolto la sua preziosa attività - ha proseguito - hanno portato tutta la città a stringersi a lui e alla famiglia, così come fa anche la Chiesa di Bologna. Ognuno di noi ha i propri cari; per me sono i miei predecessori. Non posso ignorare - ha concluso - la vicinanza del cardinale Giacomo Biffi all'Associazione, né tantomeno quella tutta particolare del cardinale Carlo Caffarra». In un comunicato diffuso dalla stessa Ant poco dopo il decesso si legge: «Grazie alla sua visione di una sanità a misura d'uomo, migliaia di persone hanno potuto e potranno vivere l'ora della malattia a casa propria, nel calore del nucleo familiare, potendo contare - conclude il comunicato - su un'assistenza medica e specialistica come in ospedale». Commosso anche il ricordo della figlia, Raffaella, che ne ha raccolto il testimone al vertice dell'Ant. «Mi ha lasciato in eredità anzitutto l'amore di padre - ricorda - ma anche una qualcosa di più: ai bolognesi, agli italiani lascia un'opera eccezionale, capace di curare in modo umano tanti pazienti e di cambiare gli indirizzi della sanità italiana». Nato a Bologna il 1° maggio 1932, Franco Pannuti si laurea in Medicina e chirurgia all'«Alma mater» nel 1957. Ha conseguito la

libera docenza in patologia speciale medica presso la stessa università nel 1968, per poi intraprendere la docenza di chemioterapia e oncologia generale presso le scuole di specializzazione rispettivamente di oncologia e geriatria e radioterapia. Dal 1972 al 1998 è primario della divisione di oncologia del policlinico Sant'Orsola-Malpighi e nel 1978 fonda l'Associazione nazionale tumori, garantendo le cure mediche necessarie ai pazienti affetti da tumore senza distaccarli dal tessuto familiare. «Quando ero primario - ricordava Pannuti - ero chiamati a curare i malati di cancro e, una volta dimessi, affidarli ai medici di famiglia. Professionisti bravissimi, ma non specialisti in oncologia. Ho quindi pensato - proseguiva - di accompagnare queste persone anche dopo le dimissioni ospedaliere: così è nata l'Ant. In questo modo abbiamo garantito a titolo gratuito a tante persone - concludeva - di far fronte alla malattia con le migliori cure fino all'ultimo respiro». Direttore scientifico di Ant dal 1978 e suo presidente dal 2001, dall'anno successivo e fino al 2011 è fondatore e membro del consiglio direttivo dell'Associazione «Amici Ant». Membro dell'Accademia delle Scienze di New York, dal '99 al 2004 è stato assessore alle politiche sociali, volontario e scuola del Comune di Bologna. Franco Pannuti è stato insignito di diversi, prestigiosi premi a riconoscimento della sua attività nel settore della salute. Fra essi ricordiamo, l'anno scorso, la medaglia al merito della Repubblica italiana, il premio nazionale «Bonifacio VIII» del 2009 e l'«Archiginnasio d'oro», conferito dal Comune di Bologna.



Il funerale di Franco Pannuti in cattedrale

domenicani

Sabato l'ordinazione di nuovi diaconi

L'Ordine domenicano in festa per l'ordinazione di quattro nuovi diaconi della grande famiglia mendicante. Sabato prossimo alle 18 sarà il vescovo di Ivrea, Edoardo Aldo Cerrato, a procedere all'imposizione delle mani nella basilica di San Domenico. I nuovi diaconi sono fra Daniele Cassani, 33 anni, originario di Milano, è entrato nell'Ordine dopo gli studi in giurisprudenza; fra Alessandro Amprino, 27 anni, originario di Torino, presta servizio nella parrocchia di San Giovanni in Monte; fra Gregorio Kim, 40 anni, originario di Seoul in Corea del Sud, in Italia da circa sei anni, ha conosciuto l'Ordine a Bologna; fra Filippo Rubini, 35 anni, originario di Copparo in provincia di Ferrara, appassionato organista e compositore di alcuni brani.



Il monastero del Corpus Domini

Il Rinnovamento in preghiera per i malati e i sofferenti

«**N**oi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi». Le parole di San Paolo nella Lettera ai Corinzi caratterizzeranno un importante appuntamento del Rinnovamento. Domenica 21 ottobre alle ore 16.30 nel Santuario del Corpus Domini, uno dei santuari più cari al popolo bolognese, conosciuto anche con il nome di «chiesa della Santa», i gruppi del Rinnovamento nello Spirito Santo della diocesi di Bologna invitano ad una preghiera di intercessione per i malati e i sofferenti. Come insegna il Magistero della Chiesa, il desiderio di bene e di gioia che sperimenta ciascuno uomo, in particolare modo chi vive nella malattia e nella sofferenza o chi attraversa un momento di tristezza e angoscia, è radicato profondamente nel

nostro cuore e ha la sua radice nella nostalgia di Dio, l'unico capace di comprendere pienamente la sua condizione e di portare la luce nelle tenebre. In molti passi del Vangelo i malati sia direttamente sia tramite i loro amici, implorano Gesù e il Signore accoglie volentieri le suppliche di chi è nella prova e opera con potenza. Animati da questa fede, tutti coloro che lo desiderano sono chiamati insieme come un unico popolo per invocare grazie e guarigioni con la certezza che nessuna preghiera resterà inascoltata. Alle 18.30, al termine della preghiera, il Consigliere spirituale regionale del Rinnovamento nello Spirito don Fabrizio Peli, attualmente parroco a Monghidoro, celebrerà la Messa. Tutto il coloro che lo desiderano sono invitati a partecipare.

anniversari

Il Biavati in preghiera a S. Luca

Un pellegrinaggio di ringraziamento al Santuario della Beata Vergine di San Luca e un convegno per ricordare i quarant'anni di attività dell'ambulatorio Irnerio Biavati viene promosso dalla Confraternita della Misericordia in Bologna. Il primo appuntamento è in programma sabato 20, alle 9, con ritrovo all'Arco del Meloncello. Messa presieduta dall'Arcivescovo alle 10.30 e, a seguire, momento di ristoro. Sabato 27, alle 9, la Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio ospiterà invece il convegno «L'ambulatorio Biavati e la salute degli esclusi». Nell'occasione si intende proporre una riflessione sull'efficacia terapeutica dell'accoglienza della persona malata, con uno sguardo speciale a chi versa in condizioni di povertà. Per adesioni: 051.279773, confnamiseric@libero.it.

Don Sarti, si chiude la fase diocesana di beatificazione

«**D**omenica prossima, alle 18.30, nella chiesa parrocchiale di San Biagio di Castel San Pietro Terme avremo la gioia di concludere la fase diocesana del processo di canonizzazione di monsignor Luciano Sarti, oggi servo di Dio». È lo stesso arcivescovo Matteo Zuppi ad aver voluto estendere questo invito a tutta la comunità diocesana, in particolare a quella porzione di essa più strettamente coinvolta dalla vita e dall'opera di monsignor Sarti. Con l'atto in questione tutta la documentazione raccolta sull'esperienza terrena di Luciano Sarti, sia essa più strettamente biografica che spirituale, passa ora nelle mani della competente

Congregazione romana ovvero quella per le Cause dei santi. Il servo di Dio nacque il 15 dicembre 1910, a Budrio. Il giorno seguente venne celebrato il Battesimo, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo. La famiglia è povera, non manca la sofferenza: Luciano ha solo sette anni quando il suo papà muore sul fronte del Grappa dopo essere scampato alla disfatta di Caporetto. All'età di 14 anni Luciano chiede ed ottiene di entrare in seminario a Bologna: il rettore è monsignor Marcello Mimmi, futuro cardinale, mentre il direttore spirituale è don Cesare Sarti. Una figura di spicco per diverse generazioni di preti bolognesi. Si susseguiranno poi una

lunga serie di anni che segneranno nel fisico il giovane seminarista, fra problemi polmonari e una luna serie di ricoveri. Poi l'agognata ordinazione presbiterale, per l'imposizione delle mani del cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca. Era il 6 aprile 1935. La sua prima Messa sarà celebrata la domenica di Passione nella parrocchia di Medicina, il giorno successivo all'ordinazione. Nel 1939, anche a causa della sua salute precaria, viene nominato rettore del santuario della Madonna del Poggio, in comune di Castel San Pietro. Vi rimarrà per 48 anni, fino alla morte. Ma quel santuario in periferia diventerà presto un centro di irradiazione spirituale straordinaria per moltissime persone, di ogni categoria, di ogni provenienza spirituale: uomini e donne che hanno sentito l'esigenza di ascoltare e pregare con lui. Moltissimi sofferenti e sereno il 25 aprile 1987.



Monsignor Luciano Sarti

«**Q**uel santuario diventerà presto un centro di irradiazione spirituale straordinaria per moltissime persone, di ogni categoria, di ogni provenienza spirituale: uomini e donne che hanno sentito l'esigenza di ascoltare e pregare con lui



Intervista al neo presidente della Fondazione Gesù Divino Operaio, don Massimo Vacchetti, sulle sfide e le speranze della multiforme istituzione diocesana

Villa Pallavicini, un'eredità che guarda al futuro

DI ROBERTA FESTI

Sono già passate alcune settimane dall'ingresso ufficiale di don Massimo Vacchetti come nuovo presidente della Fondazione Gesù Divino Operaio (che coordina e governa le svariate attività di Villa Pallavicini) avvenuto il 23 settembre; ma in realtà la sua nomina porta la data dell'1 settembre. Quali sono i tuoi sentimenti? È stato un mese molto intenso. Forse troppo. Non ho ancora assaporato la gioia di questo incarico. Da un anno vivo alla Pallavicini avendomi l'arcivescovo assegnato la responsabilità della Pastorale dello sport e la Pallavicini, non solo per la sportiva. Antal di cui sono assistente, ma anche per la presenza del Centro sportivo italiano, è la culla di una certa

premura della Chiesa per lo sport. Dopo un estate molto intensa, il ritorno alla Pallavicini con la nuova responsabilità è coinciso anche con il lavoro in curia e con la ripresa di tante sollecitazioni della Pastorale diocesana per lo sport. Un mese molto vivace nel quale la preparazione della festa a monsignor Antonio Allori ha rappresentato molto. È stata l'occasione per riannodare le tante realtà presenti alla Pallavicini e farle partecipi di uno sforzo comune teso a ringraziarlo, ma anche a vivere maggiormente in rete. Monsignor Zuppi ha preso parte alla giornata di salute. Cosa vi ha detto? Ha lasciato indicazioni? All'arcivescovo, nel primo saluto da presidente, ho detto che vorrei che sentisse sempre il benvenuto del primo giorno quando, venendo da Roma, dopo la sosta a Boccadivoro,

fece tappa, prima di entrare definitivamente in città, alla Pallavicini. In secondo luogo, gli ho detto che il passaggio da un presidente all'altro è l'occasione per tornare a chiedersi «Chi siamo?». Penso che la risposta la troveremo strada facendo. Lui nel salutare monsignor Allori e nel presentarmi ci ha ricordato la via di monsignor Giulio Salmi: l'accoglienza per i più poveri e la cura per ogni fragilità. La Pallavicini è un villaggio dove imparare a volersi bene nelle molteplici forme in cui il bene si rende concreto. Nel tenere per mano Cristina in stato vegetativo da tanti anni, nel chiacchiere con un anziano del Villaggio della speranza, nell'allenare i bambini, nel pregare con gli ospiti della casa della Carità, nel rendere bello l'ambiente dove centinaia di persone ogni domenica vivono

questo luogo, nello stare a fare i compiti nel dopo scuola per i ragazzi, nell'accompagnare le persone nelle loro vacanze. Quale pensi possa essere il tuo contributo, almeno in questi primi mesi? È scontato dire che vorrei conoscere le realtà presenti con le quali ho già iniziato ad avere un bel dialogo. Mi premono in questo momento due cose. Riuscire a vivere Cristo. La Messa quotidiana come animazione di ogni apostolato e l'annuncio di Lui. Da lunedì, insieme a don Marco Bonfiglioli, comincia il percorso delle 10 Parole. In secondo luogo, vorrei avere un'attenzione perché vi sia comunione tra le realtà presenti e le persone. In questo anno ho avuto modo di ambientarmi, anche per l'amicizia che monsignor Allori mi ha riservato, in una realtà che non conoscevo affatto.

formazione

La via delle Dieci Parole

A Villa Pallavicini inizia lunedì 15 ottobre il percorso dei dieci comandamenti o più precisamente delle «Dieci parole». Il percorso, iniziato a Roma ormai 25 anni or sono, viene proposto ora in diverse parti di Italia. Le catechesi desiderano portare alla luce quel desiderio di Dio che abita il cuore di ogni uomo e lo fanno con un linguaggio brillante ed una metodologia consolidata nel tempo, ma attenta alle persone presenti. Il percorso sarà guidato da due sacerdoti, don Marco Bonfiglioli parroco a Calderara di Reno e don Massimo Vacchetti direttore dell'Ufficio per la pastorale dello sport e del tempo libero. Gli incontri avranno luogo alle 20.30 a Villa Pallavicini avranno cadenza settimanale cominciando da lunedì prossimo.

Sabato al Veritatis Splendor si terrà un convegno sull'alleanza per la formazione e l'educazione delle nuove generazioni

La sinergia positiva fra scuola e famiglia



DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Non pone una domanda, ma indica un traguardo da raggiungere, partendo. È il titolo del convegno «Scuola e famiglia: quale alleanza» organizzato da Fondazione Giacomo Lerario in collaborazione con Azione cattolica. Forum delle famiglie. Agesc. Comitato articolo 26, Ufficio Scuola della diocesi. Irs della diocesi, Fidae e Fism. Incontro in agenda sabato prossimo, alle 9.30, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57). Una mattinata di lavoro la cui conclusione è affidata all'arcivescovo Matteo Zuppi, mentre l'apertura a monsignor Fiorenzo Facchini, coordinatore scientifico del settore scuola dell'Ivs. Tra gli interventi, Stefano Versari, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale; Riccardo Amorati e

Maria Elena Sammarco, genitori; Marco Calandrino, presidente di Consiglio di Istituto e Maria Cristina Casali, dirigente scolastico. «Una collaborazione che ha il suo alveo naturale negli organi collegiali: dai consigli di intersezione alla materna ai Consigli di istituto. Organi che, «prima di tutto, sono occasioni di confronto tra le varie componenti». Esistono comunque altre opportunità di scambio, «per esempio la partecipazione alle assemblee dei genitori». E poi «importanti confronti coi docenti in quello spirito collaborativo che deve esserci tra insegnanti e genitori, sancito anche dal patto di corresponsabilità

educativa la cui sottoscrizione dovrebbe avvenire con maggior consapevolezza». La Costituzione prosegue Calandrino: «affida un ruolo fondamentale nell'educazione dei giovani alla famiglia e alla scuola: il nostro sforzo deve essere quello di non creare contrapposizioni, ma sinergie. Nel rispetto dei ruoli. Questa è la sfida che ci attende. I nostri figli trascorrono molte ore a scuola, lì crescono culturalmente e umanamente. A scuola nascono i futuri cittadini: da qui la necessità di mettere al centro la dignità della persona umana in un mondo che rischia di far prevalere la tecnica sulla scienza e sulla coscienza, da qui l'importanza anche del principio di legalità per scongiurare ogni forma di violenza, di sopraffazione e di disonestà. La scuola deve davvero essere una comunità educante: nel rispetto di ruoli e competenze bisogna valorizzare l'impegno di tutti».

A sinistra, uno scorcio del museo di San Petronio. Sotto, un momento del pranzo alla presenza di Bartolomeo I



San Petronio

Il museo spalanca le sue porte

Il museo di San Petronio partecipa alla VI edizione delle giornate Nazionali dei musei ecclesiastici, dal titolo «Se scambio cambio», che si terranno sabato e domenica prossimi. Nel corso della manifestazione si potrà entrare liberamente nel museo di San Petronio (situato in fondo alla Basilica, nella navata di sinistra). Nato nel 1984, è composto da tre sale che contengono i disegni e i modelli lignei del massimo tempio cittadino, gli strumenti relativi al tracciamento della meridiana, alcune formelle marmoree della prima metà del Cinquecento, nonché i paramenti liturgici, reliquiari, vasi sacri e corali miniati. Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.basilicadisanpetronio.org.

viaggio

«Questo viaggio ha "gettato" nel mio animo e in quello dei miei studenti tanti semi, che daranno sicuramente frutti copiosi nei prossimi mesi. Ma certamente la cosa più bella che abbiamo incontrato è stata la grande ospitalità e capacità di condivisione dei nostri fratelli cristiani ortodossi». Giacomo Bettini, docente del Liceo Malpighi, è uno dei due insegnanti che hanno accompagnato 17 studenti del 4° e 5° anno del liceo in un viaggio di quattro giorni a Istanbul, l'antica Costantinopoli, nell'ambito del gemellaggio nato in

Malpighi a Istanbul, splendida esperienza

seguito alla visita del Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli a Bologna lo scorso anno. Assieme a lui e al collega, c'era monsignor Andrea Caniato, che per la diocesi di Bologna cura i rapporti con gli Ortodossi. I ragazzi sono stati accompagnati nelle visite e nelle attività culturali da alunni e docenti del «Liceo patriarcale della nazione greca» e sono stati ricevuti dal Patriarca. È stata per loro una splendida esperienza: «Hanno potuto comprendere - spiega ancora Bettini - l'importanza di realtà che noi riteniamo scontate e invece sono

preziose: ad esempio, poter vivere la scuola come momento di scambio e di libertà; in Turchia, abbiamo visto, c'è invece un serrato controllo da parte del governo su tutte le scuole, pubbliche e non, che impone vincoli ideologici e non permette se non in minima parte la dialettica fra diverse opinioni». «Essere un piccolo gruppo in una città così grande è una bella sfida, da prendere sul serio» commenta uno dei ragazzi del Malpighi. Sfidata che i giovani greco ortodossi di Istanbul affrontano anche curando la pratica del folklore ereditato dai padri. (C.U.)

S. Lazzaro e Castenaso a lezione di teologia

Aprire una nuova sede della Scuola di formazione teologica affiliata alla Fter

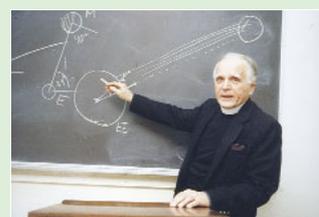
Ha ormai superato i quarant'anni, e continua a crescere. La Scuola di formazione teologica, patrocinata dalla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna, quest'anno si regala una nuova sede, nel Vicariato San Lazzaro-Castenaso. Di cosa si tratta? Ormai da anni, in diverse sedi sparse nella diocesi, vengono proposte le lezioni che costituiscono il cosiddetto «corso base» di teologia; questa nuova sede, invece, è la gemmazione di un'altra proposta della Sft: il triennio di approfondimento, che abbraccia un numero più ampio di materie e le distribuisce in tre anni, ognuno incentrato

su una virtù teologale (fede, speranza, carità). I corsi di triennio vero e proprio si svolgono nella sede centrale della Sft in Seminario, mentre la nuova sede - che concretamente sarà presso la parrocchia di Castenaso, in via XXI Ottobre - ne proporrà una versione «light»: nove lezioni, suddivise in tre piccoli moduli da tre lezioni ciascuno, al martedì sera, fra l'8 gennaio e il 5 marzo 2019. Perché, dunque, parlarne già ora? Perché, in realtà, per ognuno di quei tre moduli ci sarà una sorta di antiprima nelle prossime settimane: tre «Lezioni di apertura» tenute da docenti esterni alla Sft; si tratta del giornalista e critico Alessandro Zaccari (mercoledì: «I segni della Croce. La presenza del cristianesimo nella cultura di oggi»), del biblista padre Giulio Michelini (14 novembre: «I vangeli e la fede in Gesù di Nazareth») e della teologa Serena Noceti (4

diciembre: «Con la Chiesa e nella Chiesa: È bello essere popolo fedele di Dio»). Eg. 274). Queste tre serate lanceranno i temi del corso che, come detto, attinge ai corsi del primo anno del triennio, quello sulla Fede; i tre moduli, come le relative «Lezioni di apertura» saranno dunque, rispettivamente, di ambito filosofico, cristologico ed ecclesologico. Sarà un corso a più voci, durante il quale si alterneranno docenti ormai storici della Sft e alcuni volti nuovi, tra cui alcuni giovani del territorio, gli studenti di filosofia o teologia e ora insegnanti, che hanno anche attivamente collaborato nell'immaginare e nel progettare insieme questa proposta. Le iscrizioni si raccoglieranno durante le tre «Lezioni di apertura», oppure presso la segreteria parrocchiale di Castenaso (info: 051/788548), anche dopo il 4 dicembre. Fabio Quartieri, parrocchia di Castenaso

Scienza e fede, riprende il master al «Veritatis Splendor»

Riparte, martedì prossimo alle 17.10, il master in Scienze e Fede, attivato dall'Ateneo pontificio «Regina Apostolorum» in collaborazione con l'Istituto «Veritatis splendor» che trasmette le lezioni in videoconferenza (via Riva di Reno, 57 - Per informazioni e iscrizioni: tel. 051/6566239; fax. 051/6566260 e-mail: veritatis.master@chesadibologna.it). Prima lezione in agenda: «Stanley Jaki, una vita dedicata al rapporto scienza e fede». In cattedra l'in-



gegner Antonio Colombo. Giunto alla 17esima edizione, il master è stato pensato per analizzare il rapporto tra scienza e fede su cui ci si confronta molto spesso, a seguito degli incessanti sviluppi della scienza e della tecnica e del «pluralismo» culturale e religioso. (F. G. S.)

Appuntamenti della settimana

Oggi, ore 18.30, nell'Oratorio di Santa Cecilia, il **San Giacomo Festival** presenta «Maestro Rossini, in cucina». Il Trio Sensibilia (Alessandra Vicinelli, soprano; Chiara Cesari, flauto, e Silvia Orlandi, pianoforte), proporrà un'esecuzione in cui al «menu» musicale si unisce la narrazione di un «menu» fatto di ricette ed aneddoti rossiniani: un itinerario musicale-gastronomico tra note e preparazioni care al Maestro. Da domani a sabato 20 in Sala Borsa sarà esposta la mostra «**Raccolgo e Racconto**» di Luigi Riccioni, a cura di Gente di Gaggio. Venerdì 19, alle ore 17.30, Marco Tamari presenta il libro «**Raccolgo e Racconto** secondo volume» di Luigi Riccioni. Venerdì 19, alle 18, nella **Sala dei Carracci - Quadreria di Palazzo Magnani** (via Zamboni, 20) conferenza con musica e video a cura di Piero Mioli e letture di Jadranka Bentini dal titolo «Un Quartetto per Rossini». Interventi delle vincitrici del Premio Zucchini al talento 2018: Valentina Gnudi, flauto, e Livia Liverani, arpa. Sabato 20, ore 21.15, il **Circolo della Musica di Bologna** presenta al Goethe Zentrum (via de' Marchi 4) un concerto del Duo formato dal violoncellista Francesco Stefanelli e dal pianista Nicola Pantani. In programma musiche di Schumann, Prokofiev e Rachmaninov.

Bacco, Arianna e l'opera di Guido Reni

Inaugurata venerdì scorso, la mostra «Bacco e Arianna di Guido Reni. Singolari vicende e nuove proposte», curata da Andrea Emiliani, resterà visibile in Pinacoteca (via Belle Arti) fino al 5 novembre. Per l'affascinante e complessa storia del famoso dipinto perduto «Bacco e Arianna» di Guido Reni, si aprono interessanti prospettive di confronto. Per la prima volta in Italia, dopo quattro secoli dall'esecuzione, arriva a Bologna il dipinto «Bacco e Arianna nell'isola di Nasso» dalla collezione privata Montevideo (Uruguay) che Andrea Emiliani, uno tra i maggiori studiosi di Guido Reni, dopo anni di ricerche ha attribuito a Giovanni Battista Bolognini (1611 - 1688), miglior allievo e collaboratore degli ultimi anni di attività del Reni.



Bologna Festival, la Stagioni di Haydn

Italia, nonostante sia ricco di musica meravigliosa. (C.D.)

Sabato col «Passamano per San Luca» inizia una settimana di convegni, conferenze, spettacoli, concerti, mostre in città e provincia

Festa della storia al via: volti, culture, incontri

Da 15 anni questa materia spesso poco considerata si prende una bella rivincita e diviene iniziativa corale, che mobilita e anima tante realtà: piazze, strade, chioschi, palazzi e chiese

DI CHIARA SIRK

Mentre nei programmi scolastici sembra di anno in anno diventare una materia «energetica», la storia a Bologna, ormai da 15 anni, si prende una bella rivincita. Questo grazie all'intuizione che ebbero Rolando Dondarini, docente di Storia medievale dell'Università di Bologna e presidente del Centro internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio (DiPaSt) del Dipartimento di Scienze dell'Educazione e di Beatrice Borghi, ricercatrice e docente di Storia medievale, di Didattica della storia e del patrimonio e di Storia del Mediterraneo dell'Ateneo bolognese e direttrice del DiPaSt. La storia non bisognava solo insegnarla, pensavano, era necessario che anche gli studenti più piccoli imparassero ad amarla, giorno dopo giorno, tutto l'anno. Alla fine si fa una festa, per scambiarsi quello che si è imparato, per conoscere nuove storie, per incontrare altre persone. Così siamo arrivati alla XV edizione della «Festa internazionale della storia», la più grande manifestazione del genere in Europa. Dal 20 al 28 ottobre, sul tema «I volti della storia, culture, incontri, patrimoni», Bologna, i paesi vicini e altre città saranno coinvolte in un'iniziativa corale, che mobilita innumerevoli realtà. La Festa della Storia inizia sempre ai piedi del Colle della Guardia. Sarà così anche questa volta. Sabato 20, alle 9, tutti sono



Figuranti a un «Passamano per San Luca» degli scorsi anni

«Ponti di pace»

Bologna Youth chamber Orchestra

Satsera alle 21.15 nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano l'Orchestra dell'associazione «Bologna Youth chamber Orchestra» offre un concerto di benvenuto ai partecipanti all'incontro internazionale «Ponti di pace». In programma nella prima parte musiche della tradizione ebraica, nella seconda musiche cattoliche di Mozart e Vivaldi, infine brani della tradizione musulmana. La Bologna Youth chamber Orchestra nasce nel 2011 dalla scuola violinistica di Carla Ferraro, già docente al Conservatorio G. B. Martini; scuola che ha avuto ed ha allievi di tutto il mondo e ha potuto così promuovere un progetto per lo scambio culturale attraverso le musiche.

invitati a partecipare alla rievocazione storica che ricorda la lunga catena umana che il 17 ottobre del 1677, i bolognesi formarono e che permise di trasportare sul Colle della Guardia i materiali da costruzione della grande Porta: il cosiddetto «Passamano per San Luca». Come allora bambini e adulti si passano di mano in mano oggetti prodotti nelle attività di studio, ricerca e divulgazione svolte a scuola e nelle sedi museali e archivistiche. Da domenica 21 convegni, conferenze, tavole rotonde, spettacoli, concerti e mostre animeranno piazze, strade, chioschi, palazzi e chiese di Bologna e del suo territorio (per il

programma completo: www.festadellastoria.unibo.it). Un'importante iniziativa pre-festa: venerdì 19, nell'Aula Prodi del Dipartimento di Storia Culture Civiltà dalle 9.30 si terrà un convegno su «Teoria e pratica medica nel basso Medioevo: Teodorico Borgognoni vescovo, chirurgo e ippiatra». Partendo dalla personalità poliedrica e dal ruolo istituzionale di Teodorico Borgognoni (1205-1298), frate domenicano, chirurgo e vescovo di Cervia dal 1270 fino alla morte, attraverso l'analisi di un dossier documentario inedito, il convegno affronterà la teoria e la pratica medica del XIII secolo alla luce del contesto storico contemporaneo.

da non perdere

Fondazione Lercaro. Tre tesori nascosti della Bologna cristiana



Nell'ambito della Festa della Storia, sabato 20 alle 9.30 la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro propone una visita ai tesori nascosti della Bologna cristiana. Ritrovo al piano terra della Fondazione, via Riva Reno 55, dove la storica Paola Foschi introdurrà i luoghi sacri che saranno visitati. Si tratta di tre chiese del centro storico normalmente non visitabili: il santuario di Santa Maria della Visitazione, in via Lame 50, che originariamente si affacciava sul canale di Reno; la chiesa di San Giuseppe di Borgo di Galliera, in via San Giuseppe, dalla lunga storia; ora sconsacrata, appartiene all'Arena del Sole; infine la chiesa dei Santi Cosma e Damiano in via Begatto, «piccola, ma galante chiesuola» la dettò Malvasia. Tutte sono descritte nel volume «I tesori nascosti della Bologna cristiana» a cura di Paola Foschi, (Bononia University Press), pubblicato nella collana Dies Domini - Centro studi per l'architettura sacra e la città.

organi. Concerti a Budrio, San Lazzaro e Sant'Antonio di Padova



Anche questa settimana sarà possibile ascoltare il meraviglioso patrimonio di organi che conservano la città e la provincia. Venerdì 19 ore 21 a Budrio, nella chiesa di San Lorenzo, suonerà la giovanissima Camille Déruelle, per la prima volta in Italia, organista titolare nella chiesa di Saint-Bernard e la Chapelle a Parigi del più antico organo Aristide Cavaille-Coll (1862). Musiche di Bach, Brahms e rare di Alexandre Pierre François Boëly. Sabato 20 alle 21.15 per l'Ottobre organistico francescano bolognese, nella basilica di Sant'Antonio di Padova, l'organista svizzera Monika Henking sull'organo Zanini eseguirà musiche di Buxtehude, Messiaen, Bach e altri. Sabato 20, nella chiesa di San Francesco d'Assisi a San Lazzaro, alle 20.45, per la rassegna «Organi antichi» concerto dell'organista Stefano Molardi.

«Musica Insieme». Apertura di stagione col violoncellista Gerhardt



Domani alle 20.30 nell'Auditorium Manzoni, Musica Insieme inaugura la nuova Stagione dei concerti con un evento speciale che vedrà il «Festival Strings Lucerne», diretto dal violinista Daniel Doss, affiancato dal violoncellista tedesco Alban Gerhardt, per la prima volta nel cartellone di Musica Insieme. In programma brani di grande fascino e originalità, dalla «Novellette» di Niel Wilhelm Gade alla «Sinfonia per archi» di Felix Mendelssohn, passando per le «Variazioni su un tema rococò» di Petr Il'ic Cajkovskij e la rara «Elegia per violoncello» di Enrico Mainardi. Gerhardt, lanciato dal debutto con i Berliner Philharmoniker e Semyon Bychkov nel 1991 e da allora ospite di oltre 250 orchestre, si è distinto per la capacità di dare nuova luce agli spartiti e per il desiderio di indagare repertori nuovi, del passato e del presente.

Museo B. V. San Luca. A Conques il «primo» Purgatorio



Giovedì 18 alle 18, al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a) si terrà la conferenza: «Il Timpano dell'Abbaziale di Conques: prima iconografia del Purgatorio?». Enrico Gerhardt, direttore del Museo, illustrerà il cosiddetto «Giudizio Universale» di Conques spiegando che contiene la prima rappresentazione del Purgatorio. Tra le opere d'arte lungo il Cammino Compostelano in Francia, spicca il mistero benedettino di Conques. La chiesa abbatiale, dedicata a Santa Fede, ha un meraviglioso portale il cui timpano, considerato normalmente rappresentazione del Giudizio Universale, è in realtà il primo tentativo di rappresentare il Purgatorio. La definizione teologica fu fissata proprio nell'epoca dell'opera, fra il 1170 e il 1180. Info: lanzi@culturapopolare.it; 0516447421; 3356771199; pagina Facebook del Museo

Esordisce la «Schola gregoriano-polifonica S. Pietro»



Sabato sera il primo concerto alla Madonna dei Filippini, con musiche tratte da spartiti recuperati nell'Archivio diocesano arcivescovile della Cattedrale di San Pietro

Dopo la raccolta fondi effettuata quest'estate su Facebook, l'ensemble «Schola gregoriano-polifonica bolognese San Pietro» ha raggiunto il suo obiettivo (seppur non interamente) di poter eseguire un concerto con le musiche ritrovate nell'Archivio arcivescovile della Cattedrale di San Pietro. Il concerto avrà luogo in una delle più belle chiese

di Bologna, la Madonna dei Filippini, nota anche come Madonna di Galliera (via Manzoni 3) sabato 20 alle 21. Si tratta di un evento patrocinato dall'associazione culturale Vox Vitae, dal Comune e dalla Diocesi. La raccolta fondi, effettuata dal Maestro Giacomo Contro, che ha anche curato le trascrizioni e le revisioni dei brani che verranno eseguiti, ha permesso, oltre alla realizzazione di questa serata, anche di recuperare e finanziare le trascrizioni di decine di spartiti. Sono state salvate musiche di Fontana, Caretti, Boni, Martini, Jommelli, Dotti, Bertoni, Perti, Vignali, Zanolini, grazie alle donazioni di decine di persone, che vengono citate nel grande manifesto realizzato per pubblicizzare l'evento di sabato prossimo. Durante la serata, ovviamente, non sarà possibile

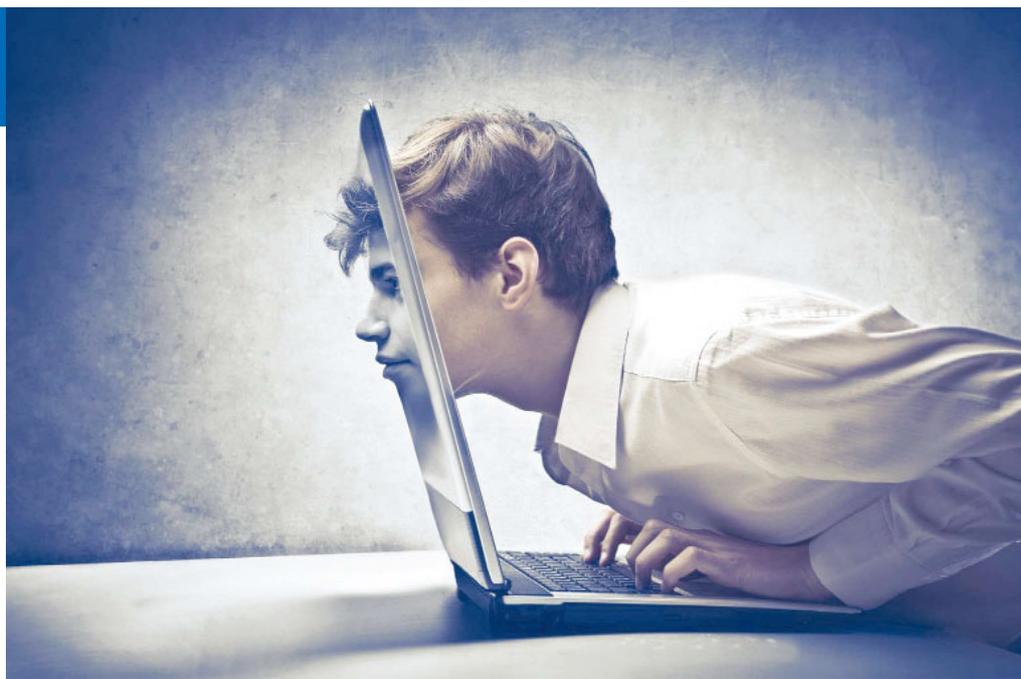
eseguire tutte le musiche trascritte grazie a questa raccolta, cioè circa 80 spartiti, ma è stata fatta una scelta dei più indicati per l'acustica della chiesa, l'organo, il periodo liturgico e le possibilità di organico a disposizione. Il programma, sarà eseguito dalla «Schola gregoriano-polifonica bolognese San Pietro» diretta da Marcello Rossi Corradini, che siederà anche all'organo. Rossi Corradini, con scopi di ricerca ha fondato l'ensemble «Vago Concerto» con il quale esegue specialmente musica italiana rinascimentale e barocca. Ad esibirsi saranno inoltre: i tenori Lars Magnus H. Pujol e Francesco Marchetti, i baritoni Giacomo Contro e Gaspare Valli e i bassi Antonio Lorenzoni ed Enrico Correggia.

Saverio Gaggioli

Al Laboratorio di spiritualità della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna primo incontro con Paolo Benanti sulle esperienze dei giovani tra nuove tecnologie e formazione

DI PAOLO BENANTI *

I mezzi di comunicazione, specialmente quelli prodotti dalla cultura digitale e dall'era informatica, influenzano la società e la vita dei nostri contemporanei. L'avvento della ricerca digitale, dove tutto viene trasformato in dati numerici porta alla capacità di studiare il mondo secondo nuovi paradigmi gnoseologici: quello che conta è solo la correlazione tra due quantità di dati e non più una teoria coerente che spieghi tale correlazione. Praticamente attualmente assistiamo a sviluppi tecnologici che non corrispondono a nessuno sviluppo scientifico: oggi la correlazione viene usata per predire con sufficiente accuratezza, pur non avendo alcuna teoria scientifica che lo supporti, il rischio di impatto di asteroidi anche sconosciuti in vari luoghi della Terra, i siti istituzionali oggetto di attacchi terroristici, il voto dei singoli cittadini alle elezioni presidenziali Usa, l'andamento del mercato azionario nel breve termine. L'utilizzo dei computer e delle tecnologie informatiche nello sviluppo tecnologico hanno messo in evidenza una



Nel mondo dei nativi digitali La sfida della conoscenza

sfida linguistica che avviene al confine tra uomo e macchina: nel processo di interrogazione reciproca tra uomo e macchina sorgono proiezioni e scambi, finora impensati, e la macchina si umanizza non meno di quanto l'uomo si macchinizza. L'effetto della esponenziale digitalizzazione

della comunicazione e della società sta portando, a detta di Marc Prensky, a una vera e propria trasformazione antropologica: l'avvento dei nativi digitali. Nativo digitale è una espressione che viene applicata ad una persona che è cresciuta con le tecnologie digitali, come i computer.

L'espressione viene utilizzata per indicare un nuovo e inedito gruppo di studenti che sta accedendo al sistema dell'educazione. Per contro, Prensky, con la espressione immigrato digitale per indicare una persona che è cresciuta prima delle tecnologie digitali e la ha

adottate in un secondo tempo. Una delle differenziazioni tra questi soggetti è il diverso approccio mentale che hanno verso le nuove tecnologie: ad esempio un nativo digitale parlerà della sua nuova macchina fotografica (senza definire la tipologia tecnologica) mentre un

immigrato digitale parlerà della sua nuova macchina fotografica digitale, in contrapposizione alla macchina fotografica con pellicola chimica utilizzata in precedenza. Un nativo digitale, per Prensky, è come plasmato dalla dieta mediale a cui è sottoposto: in cinque anni, ad esempio, trascorre 10mila ore con i videogames, scambia almeno 200mila email o trascorre 10mila ore al cellulare, ma solo 5mila ore alla lettura. Questa dieta mediale produce, secondo Prensky, un nuovo linguaggio, un nuovo modo di organizzare il pensiero. Multitasking, ipertestualità e interattività sono, per Prensky, solo alcune caratteristiche di quello che appare come un

nuovo e inedito stadio dell'evoluzione umana. La tecnologia digitale migliora la memoria, per esempio attraverso gli strumenti di acquisizione, archiviazione e restituzione dei dati. La raccolta digitale di dati e gli strumenti di supporto alle decisioni migliorano la capacità di scelta consentendoci di raccogliere più dati e verificare tutte le implicazioni derivanti da quella domanda. Il potenziamento digitale in ambito cognitivo è oggi, per Prensky, una realtà in molte professioni, anche in campi non tecnici come la giurisprudenza e le discipline umanistiche.

* docente alla Pontificia Università Gregoriana

Una città che cerca l'incontro: «Solo così assicuriamo il futuro»

DI GUIDO RAVAGLIA *

Bologna di popoli. Perché? Ogni giorno andando al lavoro, andando a fare la spesa, andando a scuola, andando a passeggio incontriamo persone, ma siamo troppo occupati e distratti per guardare i loro volti e rivolgerle loro un sorriso. Spesso sono proprio la diversità della lingua, del colore della pelle, del modo di vestire che ci mettono a disagio o addirittura suscitano in noi diffidenza e paura, tanto da tradursi in asprezza di relazioni e di comportamento. Noi, bolognesi da generazioni, diciamo con rammarico che la nostra città non è più quella di una volta, dimenticando che gli stessi discorsi venivano fatti negli anni '50 o '60 del secolo scorso quando, sotto i portici, si cominciò a sentirsi parlare nei dialetti meridionali. «Bologna di popoli» vuole essere un'occasione per cercare di andare al di là della miopia che ci impedisce di vedere nell'altro un'opportunità e non un ostacolo, vuole essere un momento di incontro e di scambio nella condivisione di spazi e di tempi, per ascoltarci l'un l'altro, per fare festa insieme, per riconoscerci cittadini della stessa città. Lo stesso logo dell'evento vuole sottolineare come il simbolo della nostra città, le due torri, rimane vivo se si abbandona allo slancio di un abbraccio che coinvolge le diverse umanità che la abitano. I numerosi appuntamenti proposti, con la loro varietà di temi trattati e di approccio alla realtà, hanno lo scopo di farci incontrare nella diversità dei nostri interessi e vorremmo condurci allo stupore nel renderci conto che persone di altri continenti sono mosse dal nostro stesso desiderio. Per questo invitiamo tutti a partecipare e scoprire che Bologna può rimanere quella di una volta se si rinnova. Il nostro capoluogo è sempre stata una città crocevia di persone provenienti da paesi diversi, sia per la sua millenaria realtà universitaria sia

per la sua posizione geografica. Abbiamo visto che un semplice cambio di preposizione può dare a «Bologna di popoli» sfumature di significato diverse, che aprono finestre su differenti modi di avvicinare l'altro. Bologna appartiene ai popoli: noi apparteniamo ai popoli e i popoli appartengono a noi. Solo in questa sinergia potremo davvero vivere la fratellanza che è già insita nel progetto di Dio. Col sottotitolo che abbiamo aggiunto, «Io credo nei noi», vogliamo evidenziare come l'io di ciascuno di noi non può essere riconosciuto se non nell'incontro con l'altro e le sue diversità. Se mi rivolgo solo a chi è simile a me, la mia umanità diventa fotocopia di un altro; se invece accollo ciò che di diverso da me è nell'altro, allora coltivo nell'incontro con lui la mia umanità e la mia identità respirata «civitas e la fraternitas». E' vita nuova.

*frate francescano



Quella «Bologna di popoli» sotto le Torri Riflessione e preghiera nel segno dell'unità

Bologna è sempre stata una città crocevia di persone provenienti da paesi diversi. Per questo da sabato prossimo e fino a domenica 28 saranno organizzati diversi momenti di confronto e preghiera che adranno sotto il nome di «Bologna di popoli» promossa dall'omonima associazione. In occasione della Giornata missionaria mondiale, sabato prossimo si radunerà una veglia di preghiera nella cattedrale di San Pietro alle ore 21. L'indomani alle 11.30 la comunità peruviana bolognese animerà le vie del centro storico con la processione «del Señor de los milagros». Essa incomincerà il suo percorso dalla chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano alla volta della cattedrale. Lunedì alle 17.30 nella sede «AcI» si parlerà, invece, di «La parola fa eguali: lingua, cultura, identità nell'inclusione dei migranti». Il giorno dopo, nella stessa struttura, avrà luogo una tavola rotonda su «Una terza via è possibile?» sul tema delle politiche migratorie del nostro Paese. L'ap-

puntamento è per le 18. Martedì alle 21 sarà il cinema teatro «Antoniano» ad ospitare, alle 21, «Bologna di popoli. Voci e volti». Si tratta della raccolta di alcune testimonianze di migrazione. «Con i bolognesi dal mondo» si esibiranno invece il giorno successivo, alle 21, al santuario di Santa Maria della vita. Acquistando i biglietti al sito migrantour.bologna@gmail.com sarà possibile assistere al concerto dei «Modena city ramblers» nei locali dell'«Estragon», previsto per venerdì dalle 20.45. Lo «ius soli» e il diritto alla cittadinanza sarà il centro del dibattito dell'indomani alle ore 10, nella sala «Marco Biagi» di via Santo Stefano. Alle 15 spazio allo sport nel parco del velodromo con la competizione calcistica «Torneo dei popoli», cui ci si può iscrivere su bologna.usaci@acI.it L'evento si concluderà domenica con un corteo che terminerà in piazza Nettuno, dove l'arcivescovo converserà con alcuni ospiti su «Bologna e migranti» alle 15.45. (M. P.)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 10 nella parrocchia dei Santi Monica e Agostino conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Edoardo Paisotto, canonico lateranense.
Alle 11 nella parrocchia di Maria Regina Mundi conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Mario Benvenuto.
Alle 17 nel Palazzo dei Congressi della Fiera partecipa all'Assemblea di apertura dell'evento «Ponti di pace».

DOMANI

Partecipa all'evento «Ponti di pace»: alle 16.30 nella Sala Absidiale di Santa Lucia presiede il Panel 10 su «I cristiani e i poveri».

MARTEDÌ 16

Alle 17 in Cattedrale nell'ambito di «Ponti di pace» partecipa alla preghiera dei cristiani per la pace; quindi alla processione verso Piazza Maggiore.
Alle 19 in Piazza Maggiore partecipa alla cerimonia conclusiva di «Ponti di pace».

SABATO 20

Alle 10.30 nel santuario della Beata Vergine di San Luca Messa conclusiva del pellegrinaggio della Confraternita della Misericordia.
Alle 11.30 nel santuario saluto ai partecipanti al Passamano per San Luca.

Alle 12.30 all'Istituto Veritatis Splendor trae le conclusioni del convegno su «Scuola e famiglia: quale alleanza. Possibilità ed esperienze di collaborazione» promosso da Ipsper.
Alle 16 nella parrocchia di Montevoglio Messa e Cresime.
Alle 18.30 nella parrocchia di Osteria Nuova conferisce la cura pastorale di quella comunità e di quelle di Padulle e Sala Bolognese a don Giuseppe Saputo.
Alle 21 in Cattedrale presiede la Veglia per la Giornata missionaria mondiale.

DOMENICA 21

Alle 9.30 nella parrocchia di Savigno conferisce la cura pastorale di quella comunità e di quelle di Santa Croce di Savigno, Merlano e Samoggia a don Paolo Dall'Olio senior.
Alle 11 nella parrocchia di Sant'Andrea della Barca Messa e Cresime.
Alle 16 nella parrocchia di Calderino Messa e Cresime.
Alle 18.30 nella chiesa di Poggio di Castel San Pietro presiede i Vespri e la chiusura del processo diocesano per la canonizzazione di don Luciano Sarti.



lutto. Scomparso a 85 anni padre Franco Monteverde

È deceduto sabato 6 ottobre, nel convento di San Giacomo Maggiore a Bologna, padre Franco Monteverde, nato a Recanati nel 1933. Trasferitosi in città a causa del terremoto che ha colpito Tolentino, negli ultimi due anni ha vissuto nella locale comunità dei frati agostiniani dove ha generosamente prestato il suo servizio offrendo soprattutto il ministero sacramentale della riconciliazione e dove, con dignità e decoro, ha molto lentamente deteriorato le proprie condizioni fisiche, assistito dai frati e dai collaboratori del convento. Padre Monteverde si è adoperato lungamente per la diffusione del pensiero e del carisma di Sant'Agostino. Fin da giovane stretto collaboratore di padre Agostino Trapè, insieme alla Nuova Biblioteca Agostiniana ha realizzato la traduzione e la pubblicazione dell'«Opera Omnia» e ha speso ogni energia per la valorizzazione e la divulgazione dei testi di Agostino, per renderli fruibili a tutti, con opere editoriali e strumenti informatici. Consegue all'Ordine e alla Chiesa una grande ed aperta eredità spirituale e culturale di stampo agostiniano, insieme al caro ricordo, soprattutto per tanti giovani di diverse generazioni, di disponibile e premurosa direzione spirituale e amicizia.



Bristol Talk. Serata dedicata alle prostitute «nuove schiave»

Proseguono le serate di confronto e dibattito sui temi sociali «caldi» nella sala della comunità Bristol (via Toscana 146). Domani alle 21 si parlerà di prostituzione coatta, problematica che ancora oggi affligge la nostra realtà cittadina e nazionale, nell'incontro su: «La tratta delle nuove schiave». L'incontro condurrà la rassegna «La violenza contro le donne ancora presenti nel nostro ambiente sociale». Quella della prostituzione coatta pare essere al contempo la più evidente e la più nascosta delle violenze di genere. Infatti, la piaga delle migliaia di donne i cui corpi sono esposti come merce nelle vie di molte città rimane troppo spesso fuori del dibattito pubblico e politico. La stessa opinione pubblica sembra difettare di una vera sensibilità che metta questo tema all'ordine del giorno. «La tratta delle nuove schiave» è quindi una possibilità per tutti di informarsi e comprendere la gravità del fenomeno e la sua diffusione, attraverso l'esperienza di chi quotidianamente si impegna per combatterlo. Gli ospiti della serata saranno: il magistrato della Dda Stefano Orsi, don Aldo Buonaiuto della Comunità Papa Giovanni XIII, Serena Fenucci operatrice Casa delle Donne, Nicola Pirani e Cecilia Farnè del servizio anti-tratta della Comunità Giovanni XIII. A moderare l'incontro Lorenzo Benassi Rovesti. Con la partecipazione dell'attrice teatrale Paola Gatta.

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emlia Romagna

| | | | | | | |
|---|--|--|---|--|--|---|
| AUDITORIUM GALLIELE v. Bellinzona 46 Calvario 051.784.9659 Or 15.30 (ingr. gratuita) | ANTONIANO v. Guinzaffi 051.3940212 | RETORNO AL BOSCO dei 100 acri Or 16 L'uomo che uccise don Chicoteo Or 18.15 - 21 | BELLINZONA v. Bellinzona 051.6446940 | BRISTOL v. Toscana 146 051.4727622 | CHIAPLIN Pia Sanguetta 051.5852525 | GALLIERA v. Giovanni 25 051.4151762 |
| RETORNO AL BOSCO dei 100 acri Or 16 L'uomo che uccise don Chicoteo Or 18.15 - 21 | MICHELANGELO INFILITO Or 16.30 - 18.45 - 21 | QUASI NEMICI Or 16.30 - 18.30 - 20.30 | TUTTI IN PIEDI Or 16.30 - 18.45 - 21 | MIO FIGLIO Or 16.30 - 19 | RENZO PIANE L'architetto della luce Or 21.30 | IL BENE MIO v. Cimabue 14 051.3824103 051.4352119 |
| IL BENE MIO v. Cimabue 14 051.3824103 051.4352119 | LA BANDA GROSSI Or 17.30 Invitata Or 19.30 | 1938 - DIVERSI Or 21 | TIVOLI v. Mesuranti 418 Or 16.30 - 18.30 | CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) v. Marconi 5 051.576490 Or 18 - 21 | CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Marconi 99 051.494976 | CENTO (Don Zucchini) v. Giacomo 19 051.902058 |
| CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Marconi 99 051.494976 | GLI INCEDEBILI 2 v. Nonno Or 18.45 - 21.15 | CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Marconi 99 051.494976 | NON PERVENUTA v. Roma 35 051.6544499 | S. PIETRO DI CASALE MILIA v. S. Maria 33/31 051.4181800 | TUTTI IN PIEDI Or 16.30 - 18.30 - 21 | VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092 |
| CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Marconi 99 051.494976 | GLI INCEDEBILI 2 v. Nonno Or 18.45 - 21.15 | CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Marconi 99 051.494976 | NON PERVENUTA v. Roma 35 051.6544499 | S. PIETRO DI CASALE MILIA v. S. Maria 33/31 051.4181800 | TUTTI IN PIEDI Or 16.30 - 18.30 - 21 | VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092 |

CALENDARIO

appuntamenti per una settimana

Oggi la «Festa dell'amicizia»
Oggi a Villa Pallavicini si tiene la «Festa dell'amicizia» di Casa Santa Chiara. Alle 11 Messa presieduta da monsignor Antonio Allori e monsignor Fiorenzo Fachini alle 13 pranzo insieme; alle 15 incontro plenario nella palestra per l'assegnazione del Premio Aldina Balboni per la solidarietà sociale. Alle 16 gli «Artisti del Ponte» presentano «The best of recite del Ponte», selezione degli ultimi spettacoli. Inoltre mercatini dei prodotti realizzati nei Centri di Casa Santa Chiara e lotteria con ricchi premi.

Quest'anno non avrà luogo la celebrazione (ritiro sacerdoti e Messa) per la festa della Dedicazione della Cattedrale. Le monache Carmelitane celebrano la solennità di santa Teresa di Gesù (detta «d'Avilla»), loro fondatrice

apertura: sabato 15-19, domenica 9.30-13, lunedì-venerdì 16-19.
OSTERIA GRANDE. Prosegue anche oggi, nel salone dell'oratorio don Bosco di OSTERIA GRANDE, il mercato della Caritas interparrocchiale di San Giorgio di Varignana, San Lorenzo di Varignana, Gallo Bolognese, San Michele Arcangelo e Madonna del Lato, in occasione della Festa della famiglia. Il ricavato servirà per aiutare le famiglie in difficoltà. Orari di apertura: dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.30.

canale 99 e streaming

canale 99

dialogo ecumenico «Affinché siano una cosa sola, perché il mondo creda», organizzato dal Movimento ecclesiale di impegno culturale. Tema della serata: «La fisionomia dell'Ortodossia tra unità e riformabilità», relatore Enrico Morini.
APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. L'Apostolato della Preghiera propone mercoledì 17 alle 16 un incontro di formazione nella sede di via Santo Stefano 63. A seguire: celebrazione della Messa e atto di consacrazione al Sacro Cuore.
MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Sabato 20 alle 10.30 visita al Museo Capellini (via Zamboni 63) a cura del direttore, il professor Giambattista Vai, geologo.
L'iniziativa si inserisce nell'ambito dei convegni di cultura «Beata Maria Cristina di Savoia». Per informazioni: 3280871715, giulianapugliesi@gmail.com

l'associazione «Gaia eventi» propone: «Tutti in Sullis: l'ippodromo dell'Arcovegno», la pista su cui hanno corso i più veloci campioni di trotto. L'appuntamento è in via dell'Arcovegno 37/2. Guida Monica Fiumi; prezzo: 15 euro (visita più accesso).
INCONTRI TRA LE PAGINE. Giovedì 18, alle 20.45, nella biblioteca comunale di Vergato (galleria I Maggio 86/a), per la rassegna «Incontri tra le pagine». Marco Tamari presenta l'ultimo libro di Alessandra Biagi, sui processi del Tribunale Arcivescovile di Bologna (Gruppo Studi Capotauro).
FUCINI. Sabato 20, alle 10, all'Istituto Salesiano (via Jacopo della Quercia 1), i «Fucini» bolognesi di ieri, di oggi e di sempre incontrano monsignor Luigi Battista, vescovo emerito di Ivrea, già assistente della Fuci di Bologna, su: «Con papa Francesco: «Gaudete ed exsultate».

diocesi

DEDICAZIONE CATEDRALE. Si comunica nuovamente che quest'anno non avrà luogo la tradizionale celebrazione (ritiro per i sacerdoti e Messa presieduta dall'Arcivescovo) in occasione della festa liturgica della Dedicazione della Cattedrale, che si celebra il 23 ottobre.
PASTORALE GIOVANILE. Ogni giovedì alle 20.45, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati dall'Ufficio diocesano di pastorale giovanile e Pastorale universitaria, su: «10 parole. Ascoltami. Ascoltati». In poche parole ti cambia la vita!». Info: Fra Daniele: 3337502362, don Francesco: 3387912074, missioneiovanibologna@gmail.com
ASSEMBLEA ZONALE 1. Oggi alle 15.30 nella parrocchia di Minerbio (Bariella-Malalbergo).
ASSEMBLEA ZONALE 2. Martedì 16 alle 21 nella chiesa della Madonna del Lavoro (via Ghirardini) si terrà l'Assemblea della Zona pastorale toscana (parrocchie di Madonna del Lavoro, San Gaetano e San Ruffillo).

spiritualità

SANTISSIMO SALVATORE. Continua, nella sacrestia della chiesa del Santissimo Salvatore (via Volto Santo 1), il ciclo di 12 incontri per aiutarci a rinnovare la pratica dell'adorazione eucaristica. Domani alle 20.30, quarto incontro, sul tema: «adorazione, lode e ringraziamento», guidato dai Fratelli di San Giovanni.
CENACOLO MARIANO/1. Al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, ogni dalle 9.30 alle 17 si tiene un incontro per fidanzati, coppie e famiglie, sul tema: «La famiglia una storia d'amore. Un percorso con Maria sposa e madre». Il percorso è animato dalle missionarie e da esperti di pastorale familiare. Per i bambini è previsto un programma parallelo.
CENACOLO MARIANO/2. Al Cenacolo mariano, per i vedovati della parrocchia Padre Kolbe, da mercoledì a lunedì 22, alle 21 svolgeranno gli Esercizi spirituali sul tema: «L'anima mia magnifica il Signore» (Lc 1,46); guidati da padre Ivo Laurentini, francescano conventuale.
CARMELITANE. In occasione della solennità di santa Teresa di Gesù (d'Avilla), oggi alle 21, nella chiesa di Santa Maria della Fiducia, per onorare la figura del cardinale arcivescovo di Bologna Giacomo Lerario e ricordarne il vibrante entusiasmo di Pastore e Liturgista nel XII anniversario della morte. Parteciperà alla Liturgia eucaristica anche il nuovo presidente della Fondazione Cardinal Giacomo Lerario monsignor Roberto Macchantelli. La cittadinanza è invitata.

Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. La rassegna stampa e da lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo diocesano «12 Porte».

società

CUAMM. Medici con l'Africa - Cuamm propone martedì 16 ore 18.30 nel Teatro Gammaleie (via Mascarella 46) un incontro sull'«Parole di donne: empowerment e cura», dialogo tra la volontaria Cuamm Chiara Ferrario e la volontaria Cuamm Chiara Scanagatta. Iscrizioni su www.mediconlAfrica.org
LE QUERCIE DI MAMRE. Anche quest'anno alle Querce di Mamre di Casalecchio di Reno si fanno i compiti insieme, nei «Gruppi di studio per bambini e ragazzi» della scuola primaria e secondaria. Gli incontri si svolgono nella sede dell'Associazione (via Marconi 74) il martedì e venerdì, dalle 15 alle 17 per il gruppo medie e dalle 17 alle 19 per il gruppo elementari. Info e iscrizioni: Elisa Bernassi 334385866.
FESTIVAL DELLE RELIGIONI. Termina oggi a San Giovanni in Persiceto la seconda edizione del «Festival delle religioni: vie d'incontro», promosso dal Comune e dal Centro Missionario. Alle 15 lezione itinerante «Alla scoperta della Bologna ebraica: cimitero, memoriale, antico ghetto, Museo ebraico», a cura di Rav Alberto Sermoneta e guida di Cesare Barbieri (servizio navetta da via Marconi angolo Ugo Bassi). Ancora oggi nel portico del Palazzo comunale di Persiceto (corso Italia 72) mostra fotografica di Andrea Brinattolli «La comunità musulmana a Bologna».
ASSOCIAZIONE ICONA. Martedì 23 si svolgerà alle 18 l'Assemblea annuale dell'Associazione Icona, nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova a la Dozza (via della Dozza 5/2). Info: maestro iconografo Giancarlo Pellegri, giancarlo@iconografia.com.
DONNE DIACONE. Sabato 20 alle 17, nella parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo (via Fossolo 31/2), sarà discusso il volume di Cristina Simonelli e Moira Scimmi «Donne diacono? La posta in gioco». A cura di «Leggere il presente», circolo culturale di lettura e discussione.
GAIA EVENTI. Domenica 28, alle 15,

musica e spettacoli

FESTIVAL CORALE. Proseguono i concerti dell'11° Festival corale internazionale città di Bologna, organizzato dalla Società corale Euridice. Sabato 20 alle 21 nella chiesa di Santa Caterina di Strada Maggiore canteranno il Coro Euridice di Bologna, il Coro polifonico Historicum «B. Lupacchino dal Vasto» e «Libera sonum ensemble» di Lubiana; musiche di Sissak, Vereti, Biehl, Dunulle e Scattolon. Ingresso offerta libera.
SALA GALLIELE. Giovedì 18 alle 16 nella Sala Gammaleie (via Mascarella 46) film «La Cenerentola», antologia dell'opera di Gioacchino Rossini firmata da Jean-Pierre Ponnelle (1981) con Abbado, Von Stade, Ariza, Desderi, Montaloro. Introduce e commenta Piero Mioli.
OSSERVANZA. Oggi alle 16.30, concerto d'attorno nel chiostro del convento Osservanza. Si esibiranno Simona Bonatti al flauto traverso e Sara Bacchini al pianoforte, musiche del Settecento e prima metà dell'Ottocento. Servizio gratuito di navetta.

parrocchie e chiese

BASILICA SAN FRANCESCO. Nel chiostro della basilica di San Francesco, fino a domenica 21, tradizionale Mercatino dell'usato; orario 9-12 e 15-19. Il ricavato sarà utilizzato per le spese della Basilica e per le Missioni.
FESTA SANT'ISAIA. Oggi la parrocchia di Santa Isasia (via De' Marchi 31) conclude i festeggiamenti in onore del patrono. Alle 10 Messa solenne coi bambini del catechismo e le loro famiglie; alle 17 in sacrestia «La mia Africa. Ritorno in Kenya per i vent'anni della parrocchia di Saint Joseph», testimonianza di don Marco Ruffini.
SAN GIUSEPPE COTTOLENGO. Sabato 20 alle 18 monsignor Stefano Ottani presenta, in chiesa, il nuovo parroco di San Giuseppe Cottolengo, don Gianpiero Congiu. Alle 18.30 Messa presieduta da don Giampiero e celebrata con i nuovi confratelli don Erasmo Magarotto (collaboratore parrocchiale) e don Zambile Bi Inie Georges (viceparroco). Al termine festa di inizio anno pastorale nel cortile dell'oratorio don Orsione.
SAN CRISTOFORO. Inizia sabato 20 e prosegue fino al 28 il mercatino della solidarietà di cose antiche ed usate nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicola Dall'Arca 71), il cui ricavato andrà per le Missioni. Orari di

associazioni e gruppi

SERVI ETERNA SAPIENZA. L'Associazione «Servi dell'eterna sapienza» propone cicli di

Messa in memoria di Lerario

Mercoledì 17 ottobre alle 19 nella Cappella della Sacra Famiglia di Villa San Giacomo (San Lazzaro di Savena) verrà celebrata una Messa di suffragio presieduta da monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito e presidente dell'Opera diocesana «Madonna della Fiducia», per onorare la figura del cardinale arcivescovo di Bologna Giacomo Lerario e ricordarne il vibrante entusiasmo di Pastore e Liturgista nel XII anniversario della morte. Parteciperà alla Liturgia eucaristica anche il nuovo presidente della Fondazione Cardinal Giacomo Lerario monsignor Roberto Macchantelli. La cittadinanza è invitata.

incontri, guidati dal domenicano padre Fausto Ariani. Martedì 16 alle 16.30, nella sede di piazza San Michele 2, prosegue il primo ciclo su: «Dio è in mezzo ad un popolo. Storia ragionata dell'antico Israele». Argomento del secondo incontro: «Il regno».
ADORATRICE E ADORATORI. L'Associazione Adoratrici e Adoratori del Santissimo Sacramento avvia sabato 20 le attività dell'anno sociale, nella chiesa di Santo Stefano 63. Alle 10 presentazione del tema dell'anno: «Sto in questo mondo come in un gran tempio» (santa Raffaella Maria).
MEIC. Giovedì 18, alle 21, nella parrocchia di Santa Maria Goretti (via Sigheo 6) secondo appuntamento del corso sul

zona Molinella. «Tre preti nelle tempeste del secolo» Incontri su don Caselli, don Angelini e don Gardini

La Zona pastorale di Molinella, in occasione della traslazione nella chiesa parrocchiale di Molinella delle salme di don Luigi Caselli, don Primo Angelini e monsignor Vittorio Gardini, promuove tre incontri sul tema «Tre preti nelle tempeste del secolo», sempre nell'Auditorium di Molinella alle 20.30. Il primo sarà domani e si parlerà di don Luigi Caselli (1827-1904): Vera Negri Zagnagni, docente all'Università di Bologna tratterà il tema «Perché il credito cooperativo in Italia è stato opera dei cattolici?», mentre Daniele Ravaglia, direttore generale di

ostegno alla famiglia. Monte del matrimonio, rinnovato il consiglio di amministrazione

Il Monte del Matrimonio, Istituto di Previdenza per la famiglia fondato nell'anno 1583, ha provveduto a rinnovare le cariche sociali che fanno in corso (435° esercizio), risultano essere così costituite: Consiglio di Amministrazione: Marchesini Maurizio, Priore Presidente; Luca Amelia vice Presidente; Bergami Romano consigliere; Corinaldesi Roberto consigliere; Faccinchi Puzalini Giovanni consigliere; Graziosi Domenico consigliere; Magnisi Guido consigliere; Montecuccoli degli Eri Mariatuisa consigliere; Pascale Guidotti Magnani Emilio consigliere; Postacchini Enrico consigliere; Stupazzini Franco consigliere; Zanfanti Alessandro consigliere. Consiglieri onorari: Bedeschi Giorgio consigliere onorario; Filippi Piera consigliere onorario; Fratta Umberto consigliere onorario; Pedrazzi Luigi consigliere onorario. Revisori del Bilancio: Rubini Claudia effettivo; Mattioli Belmonte Cima Gian Luca effettivo; Birni Marco supplente; Pedrini Guido, supplente. Sovrintendenza Attività degli Uffici, Bergami Romano.

Sport e giovani

Domenica 21 alle 17 nella parrocchia della Beata Vergine Immacolata, per i 30 anni della «Yuppies Zavatari» incontro su «Il valore educativo dello sport per i giovani». Partecipano don Massimo Vacchetti, responsabile Pastorale Sport, Stefano Galletti, delegato regionale Comi, Vincenzo Naldi, presidente Quartiere Borgo Reno, Andrea Brogioni, ex giocatore Serie A di Pallavolo, Elena Fabbrì, responsabile Ginnastica Csi, Camilla Minghetli, ex atleta Ginnastica Yuppies Zavatari, Matteo Rizzo, Pallavolo Yuppies Zavatari.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 15 OTTOBRE**
Govoni don Giuseppe (1974)
Dal Fiume monsignor Marino (2008)
- 16 OTTOBRE**
Baldi don Felice (1945)
- 17 OTTOBRE**
Pasqui monsignor Ubaldo (2007)
- 18 OTTOBRE**
Tartarini monsignor Camillo (1973)
Garca cardinal Giacomo (1976)
Bonfiglioli monsignor Giuseppe (1992)
- 19 OTTOBRE**
Fiordini don Lodovico (1946)
Lorenzini don Giovanni (1946)
Lorenzini don Ercole (1961)
- 20 OTTOBRE**
Faccinchi don Paolino (1989)
Marchignoli don Mario (2003)
Gallerani don Ferdinando (2014)
- 21 OTTOBRE**
Barozzi monsignor Alessandro (2002)
Gasparini monsignor Armido, comboniano (2004)
Zuffa padre Amedeo, francescano (2004)